

Si lavora ancora a 10 giorni dall'inferno

Pubblicato: Venerdì 12 Febbraio 2016



Assi che sbattono, martello che picchia: nella stretta via Manzoni, a un tiro di schioppo dal Comune nel cuore del primo nucleo storico della città si lavora per rimettere in piedi un tetto, e un quartiere.

Tutto per **colpa di quell'incendio** scoppiato **mercoledì 3 febbraio, partito da un condominio**, spostatosi su un primo palazzo e ancora più in là, a un centinaio di metri in linea d'aria dal focolaio iniziale, fomentato dal forte vento che soffiava sul Verbano.

Leggi anche

- **Luino** – Incendio in centro a Luino, tre squadre dei pompieri in azione
- **Luino** – Luino il giorno dopo, si lavora nel centro

Oggi, a una decina di giorni dall'accaduto ancora si lavora.

In tutto, dal punto di vista degli **sfollati, l'allarme è rientrato perché sono due i nuclei famigliari ancora senza casa**: nel complesso quattro persone come conferma l'assessore **Caterina Franzetti** che si è istantaneamente prodigata, quella sera, ad intervenire sul fronte dell'assistenza.

Il resto l'hanno fatto **vigili del fuoco e volontari**.

E, in terza battuta, **ora stanno operando le imprese edili** per il rifacimento delle coperture.

Nella corte dei Tre Re, noto ristorante della zona che all'interno sembra un museo, con capitelli dell'undicesimo secolo e tombe del 1400, molto materiale è ancora sul cortile: grondaie annerite, coppi rotti, materiale bruciato. Il condominio nel lato nord è completamente "impacchettato" dai ponteggi e gli operai sono al lavoro per rimettere a nuovo lo stabile. Mezzi da cantiere sono parcheggiati all'interno. Chi viene da fuori percepisce un po' di trambusto. Per chi vive la corte, la cosa è un po' diversa.

Troviamo **Giuseppe Lombardi intento a riannodare una canna dell'acqua: vive lì ed è il proprietario dei Tre Re**: «Altro che paura, quella sera dell'incendio: molto di più», dice in dialetto, portandoci sul retro, da dove si vede meglio il passaggio del fuoco.

Le finestre dell'ultimo piano del condominio sono ancora annerite, e le travi del tetto, nere, sono visibili.

«Spero che l'impresa termini in fretta i lavori, che vengano presto tolti i ponteggi e il materiale nel cortile. **Si sbrighino, perché altrimenti la stagione è perduta**».

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it